

Maltrattamenti e stalking: l'avvocato è gratis

Autore: Redazione

Le vittime di **stalking**, **violenza sessuale** e maltrattamenti in famiglia possono **sempre accedere al gratuito patrocinio** a spese dello Stato, anche se non rientrano nelle categorie di reddito normalmente previste. Una recente sentenza della Corte di Cassazione ha chiarito che in questi casi non è neanche necessario allegare alla domanda **alcuna dichiarazione sostitutiva** di certificazione. Le vittime possono dunque accedere all'avvocato gratis senza alcuna limitazione di sorta.

Vediamo allora nel dettaglio **in che modo** è possibile usufruire del **gratuito patrocinio** per reati di stalking e violenze fisiche e sessuali.

Quando il gratuito patrocinio sempre possibile

Il Testo Unico in materia di Spese di Giustizia (T.U.S.G.) stabilisce che **l'accesso al gratuito patrocinio è sempre possibile**, anche in deroga ai limiti di reddito altrimenti previsti, per le vittime di violenza sessuale, stalking e maltrattamenti.

In particolare, rientrano tra i reati sempre coperti dal gratuito patrocinio i **maltrattamenti in famiglia** o da parte di convivente (art. 572 del Codice penale), la **mutilazione degli organi genitali** femminili (art. 583-bis), la **violenza sessuale** (art. 609-bis), gli atti sessuali con minorenni (art. 609-quater) e lo **stalking** (art. 612-bis). Possono inoltre sempre accedere al gratuito patrocinio, se minorenni, le vittime dei reati di riduzione in schiavitù (art. 600), **prostituzione minorile** (art. 600-bis), **pornografia minorile** (art. 600-ter), tratta di persone e acquisto di schiavi (artt. 601 e 602) e atti sessuali in presenza di minori (609-quinquies).

Gratuito patrocinio, quali sono i limiti di reddito?

In generale, è possibile accedere al **gratuito patrocinio** -e quindi all'avvocato gratis e a spese dello Stato- se non si dispone di un reddito sufficiente ad assicurarsi una difesa adeguata. La legge stabilisce che la **soglia massima di reddito** imponibile ai fini Irpef che bisogna possedere per poter accedere al patrocinio è di **11.369,24 euro**. Se però l'interessato convive con il coniuge o con altri familiari, il limite di reddito è elevato di 1.032,91 euro per ognuno dei conviventi.

Tali importi sono, in ogni caso, **soggetti a rivalutazione**.

Non è necessario presentare dichiarazioni sostitutive

Chi è vittima di uno dei reati descritti in apertura, dunque, ha diritto a **usufruire dell'avvocato a spese dello Stato** anche se supera il reddito imponibile Irpef 11.369,24 euro, e più in generale qualunque sia la sua entrata mensile o annuale.

Ebbene, con la sentenza n. 13497/2017 la **Corte di Cassazione**, trovandosi a giudicare sul caso di una donna vittima di **maltrattamenti in famiglia e stalking**, ha chiarito che in casi del genere non solo non è necessario rientrare nei limiti di reddito, ma non esiste neanche **alcun obbligo di presentare dichiarazioni sostitutive** e certificazioni formali di nessun tipo.

Un accesso alla giustizia favorito

È solo necessario, quindi, per le vittime di stalking e violenze, presentare **richiesta di ammissione al patrocinio** e indicare il processo al quale ci si riferisce, se già pendente. Ogni altro requisito viene a decadere, tanto più che, non indicando il Testo unico alcun limite massimo di reddito, la produzione di un attestato "**s'appalesa del tutto superflua**" e la sua mancanza è -in sostanza- senza conseguenze.

Il tribunale, allora, non "può", ma "**deve**" **accogliere la domanda** di gratuito patrocinio della donna vittima di violenze. La finalità della norma in questione, conclude la Cassazione, è proprio quella "di assicurare alle vittime di quei reati" un accesso alla giustizia "favorito dalla gratuità dell'assistenza legale".

<https://www.diritto.it/maltrattamenti-stalking-lavvocato-gratis/>